

LE IMMAGINI DEL MONDO, LE FIGURE DEI LIBRI

Angela Dal Gobbo

Udine, 14 gennaio 2016

Abstract

Libri divertenti, ironici, struggenti, graficamente splendidi – questi sono i prodotti che vanno generalmente sotto il nome di “albi illustrati”, un genere difficile da delimitare e in continuo rinnovamento. Prenderemo in esame albi illustrati che mostrano quanto sia importante la partecipazione del lettore e quanto, al contempo, costituiscano un bagaglio narrativo e visivo insostituibile, primo approccio alla lettura. Le origini dell’albo illustrato lo collocavano tra le letture edificanti, con finalità pedagogiche ed educative, come *Pierino Porcospino* e altri ancora. Alice fu la prima protagonista di un libro antipedagogico, la cui finalità era semplicemente di divertire; diversamente nel corso del ‘900 molti autori si posero l’obiettivo di parlare al cuore dei bambini e di proporre un’infanzia autentica – tra i romanzi per ragazzi nacque Pippi Calzelunghe e tra gli albi illustrati Max de *Il paese dei mostri selvaggi*, protagonisti ribelli e trasgressivi. Oggi l’albo illustrato non si pone altro scopo se non quello intrinseco alla lettura: attirare il bambino nel mondo dei libri dimostrandogli che lì, in quell’oggetto fatto di pagine, si cela un tesoro prezioso degno di essere esplorato, scoperto, letto e riletto.

Il meccanismo costitutivo del “libro di figure” vede la combinazione e la cooperazione di due codici diversi, quello visivo e quello verbale; si esplorerà, nel corso dell’incontro, la modalità con cui comunicano i due codici e la modalità in cui interagiscono al fine di creare quel prodotto unico e unitario che è l’albo illustrato, o “libro di figure” (*picture book*). L’immagine, in particolare, è degna di entrare a pieno titolo tra i protagonisti della lettura, secondo una “grammatica” della quale si possono conoscere o meglio riconoscere le regole. La sintassi dei segni e delle figure dei libri si costruisce all’interno del testo e concorre a produrre il significato, porta il lettore a fruire in modo più ricco dell’esperienza della lettura, non più solo con le parole ma anche con le immagini. I mondi che si aprono sono numerosi: dalla non fiction (libri da guardare che espongono i caratteri delle cose e del mondo, libri scientifici, divulgativi, immaginifici, poesie illustrate) alla fiction (libri che raccontano storie). E qui il panorama è ampio, dai più noti destinati ai bambini (ormai collocati tra i capolavori della letteratura per l’infanzia) a quelli più recenti, che affrontano una ricerca innovativa e originale sul rapporto tra personaggi e autore, tra lettore e libro, tra le dimensioni spaziali e narrative del libro stesso.

Faremo infine riferimento alla presenza massiccia dell’immagine nella nostra cultura e al *pictorial turn*, ossia alla svolta visuale: siamo ormai abituati a strutturare il nostro modo di “leggere” su uno schema visivo piuttosto che verbale, e questo sembra definire addirittura una svolta simile a quella che si ebbe con l’invenzione della stampa. Alcuni esempi riguarderanno libri per adulti che utilizzano le immagini per rendere il messaggio non solo più incisivo ma anche più seducente e completo.